

Una domenica calcistica dai risultati a sorpresa e con i soliti... deprecabili incidenti

# Sfumato il sogno del Milan Solo Napoli e Juve insidiano la Lazio

**La Fiorentina soffre una « crisi di stanchezza » - L'Inter in crescendo ma ancora a 7 punti dai biancoazzurri appare troppo...lontana - In coda si appesantisce la situazione delle genovesi mentre la Roma si avvicina alla zona tranquilla della classifica**

Pazzo per definizione, come ci è stato tramandato dalla tradizione, il mese di marzo ha dato fondo a tutte le sue... risorse sfoderando una domenica calcistica veramente folle: ne sono succesi di tutti i colori, a cominciare dai risultati stravaganti (come la sconfitta interna del Milan contro il Vicenza), per continuare ai record dei rigori (ben sette), finire con le vittorie eccezionali al Totocleto. Non si possono invece aggiungere all'elenco gli incidenti (come quelli avvenuti a Napoli, a Genova e Torino) per la semplice ragione che non vanno attribuiti agli influssi... marzolini, essendo (purtroppo) diventati quasi una norma da un po' di tempo a questa parte (una norma logicamente deprecabile).

In tante follie solo la Lazio si è mantenuta... salva, benché con stillata il Cesena, senza con più classifiche dei puntigli (può essere priva di Martini, Petrelli, Re Caccioni: è scusato se è poco) ed avvicinandosi ulteriormente al traguardo dello scudetto, dal quale ora dista solo 10 passi, vale a dire 10 giornate di campionato.

Per di più il suo vantaggio è rimasto immutato sulle principali inseguienti (3 punti da Napoli, 4 punti sulla Juve, 5 sul gruppo dei quarti, fatto registrare due importanti defezioni: Fiorentina e Milan che si sono estremamente dal giro dello scudetto, ritirandosi in una zona meno calda del fronte. La Fiorentina, che non vinceva da quattro domeniche, paleseando una chiara flessione di rendimento, probabilmente dovuta a stanchezza, è andata a perdere a Napoli, scendendo a 7 punti dalla Lazio (e tenendo all'attenzione la vittoria Foggia a 14, craticando il rendimento ma ormai egualmente troppo distaccata). Il Milan, che invece sembrava essersi rimesso in carreggiata in conseguenza dei recenti risultati positivi (ultimo dei quali il successo a Cagliari), è tornato a subire una clamorosa battuta d'arresto, contro il Vicenza riproponendo tutti i problemi tecnici già emerghi nel « trionfale del ritorno » di Roma. E la sua coda, stando a « quota 24 », vale a dire a sei lunghezze dalla squadra leader. Molte troppe, come ha consunto anche il presidente del Milan Buticchi, parlando di sogno sfumato.

Di conseguenza solo il Napoli e la Juve sono rimaste sulle ruote della Lazio ma entrambe paleseando un affanno sempre maggiore. Il Napoli messo a segno due goal lampo contro una Fiorentina in crisi e imbottito di riserve (ma non di titoli), ha rischiato brutto dopo che De Sisti ha accorciato le distanze su ripetere: come minimo ha rischiato di farsi raggiungere dai viola.

La Juve invece ha vinto a Marassi ma con una dose abbondante di fortuna: perché l'arbitro ha annullato un goal al « grifone », perché un palo ha svantato un'altra possibile rete dei genovesi, e perché, infine, Corso ha scappato dalla palla.

Come si vede insomma, come è abbastanza per dire, come abbiamo già fatto, che sotto tutti gli aspetti la Lazio è sempre più vicina allo scudetto: perché non solo è stata superata un'altra giornata di campionato ( lasciare inalterato il vantaggio), non solo si è sfollato il gruppo delle inseguienti (ridotto a sole due unità), ma anche perché, infine, queste due due che rimangono a vuoto, e non è da escludersi che presto incorrano a loro volta in qualche clamorosa battuta d'arresto: vediamo per esempio la difficile trasferta che attende domenica il Napoli a Vicenza, sia pure in concorrenza con la partita della Lazio in casa dell'Inter.

Ovvio che un minimo di prudenza consigli di non dare per finito il campionato, ma è anche ovvio che si sta facendo perire la convinzione che ormai lo scudetto sia della Lazio. Significativo al riguardo l'incontro tra il presidente della Federazione Franchi ed il presidente della FIGC Rous, per discutere il problema della partecipazione italiana alla prossima Coppa dei campioni. Come sa, infatti, la Lazio ha subito una qualifica di un anno in campo internazionale: pertanto si incerta lo scudetto e se la sua vittoria verrà tolta, non potrà partecipare alla Coppa dei Campioni. D'altra parte in questo caso l'Italia non sarà rappresentata perché il regolamento della Coppa non prevede che partecipa la seconda classificata, almeno fino a (se cioè non verrà appositamente ritoccato il regolamento per far partecipare comunque una squadra in rappresentanza dell'Italia).

Auguriamoci che si trovi una soluzione al problema

Genoa (battuto dalla Juve) e a sua volta il Verona, sconfitto in casa dalla Roma, è rimasto di un solo gradino sopra le liguri mentre il Vicenza, con l'exploit di S. Siro, si è distaccato di due punti dagli scaligeri portandosi a due

lunghezze dal Cesena battuto all'Olimpico». A sua volta la Roma, grazie al successo ottenuto dal Bentegodi ha fatto un passo decisivo verso la sicurezza affiancando il Foggia a « quota 18 », e domenica i giallorossi potranno addirittura agganciarsi alla zona mediana, fugando ogni residua preoccupazione, basteranno il Foggia al-

« ognipotente » Olimpico.

Da questo quadro si evincono però le genovesi che spesso si considerano una domenica in dondola, ma non possono considerarsi pressoché spacciate. Difficile anche la situazione del Verona che pure ha un parco giocatori notevole; soprattutto a confronto delle impegnate del Vicenza che ha minori carte tecniche da giocare ma un maggiore spirito agonistico (e quindi se le cose continuano così ha anche maggiori probabilità di salvarsi). Comunque la lotta ormai sembra destinata a queste quattro squadre anche se il Cesena ed il Foggia devono stare attenti a non fare altri passi falsi.

Roberto Froisi

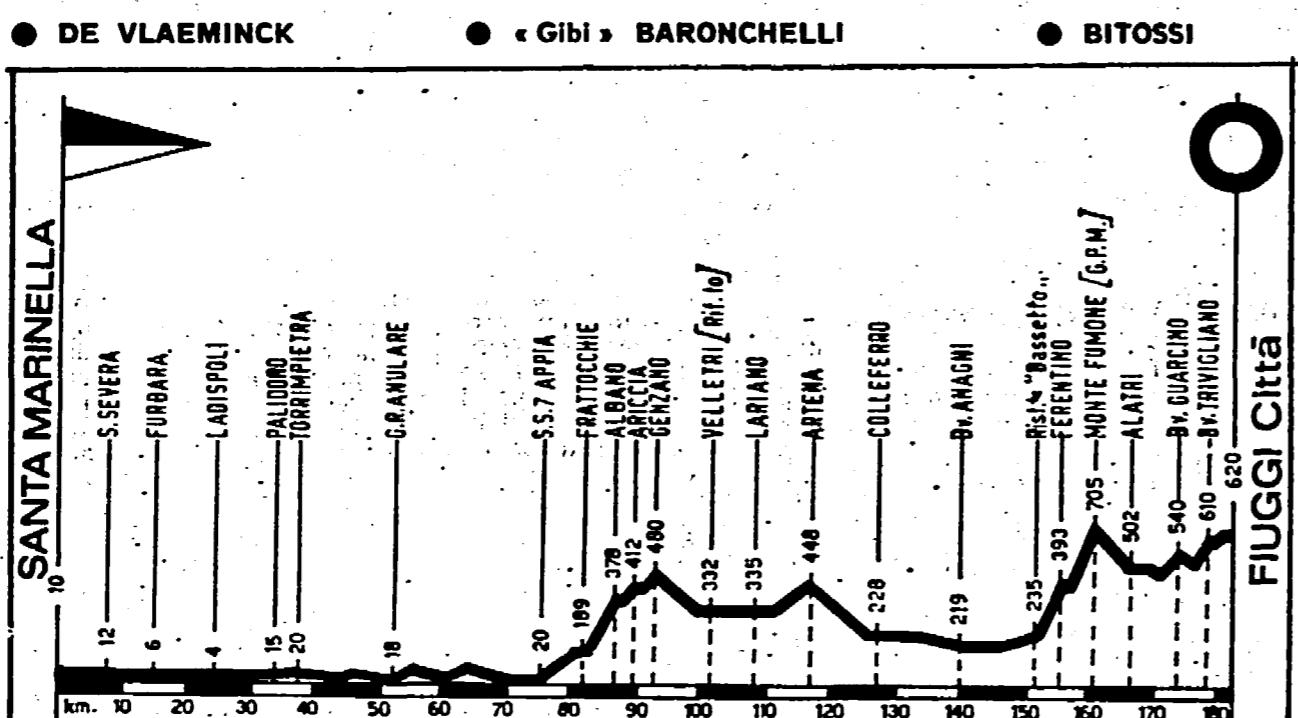
## IL CAMMINO VERSO LO SCUDETTO

LAZIO p. 30	NAPOLI p. 27	JUVE p. 26	MILAN p. 24
6 INTER	L.R. VICENZA	Milan	JUVE
7 Cagliari	Roma	VERONA	Inter
8 ROMA	CESENA	Torino	FIORENTINA
9 NAPOLI	Lazio	CESENA	VERONA
10 Verona	MILAN	Cagliari	Napoli
11 MILAN	VERONA	Sampdoria	Torino
12 Genoa	Foggia	INTER	GENOA
13 TORINO	BOLOGNA	ROMA	Bologna
14 Foggia	Torino	Florentina	FOGGIA
15 BOLOGNA	GENOA	L.R. VICENZA	

N.B. — In malusco lo trasferito.

La prima tappa da Santa Marinella a Fiuggi città

## Scatta oggi la Tirreno-Adriatico: duello De Vlaeminck-Maertens?



Il profilo altimetrico della tappa odierna

colpi d'incontro

## Lo zatterone

Che strazio, amici, che strazio! Non stiamo parlando, sia chiaro, di San Siro, dove — nell'osario scavato dal piede di Riviera giusto sul dischetto del rigore — giacciono le reliquie rossovere, bensì della routine calcistica domenicale che ormai, come il Telegiornale, ci priva di qualsiasi susseguito ed emozione per spin-gerci dolcemente verso un placido sonnellino. La vigilia è sempre identica: tutti pronti ad ipotizzare e a spergiurare (magari attaccandosi alla cabala) sui vari scivoloni della Lazio, pregustando nella stessa tempesta di rigori, monte di « squadrone »: subito dopo la domenica, la Lazio incamerà i suoi puntigli e gli « squadrone », a turno, beccano spaventose caracche demolitrici, che smorzerebbero anche il sorriso di Mike Bongiorno.

Dice: allora, per lo scudetto non c'è più niente da fare? Macché. La speranza si è ormai trasformata in una zatterone alle dimensioni dell'Hilton su cui tutti sono pronti a balzare. Oggi, spera nell'altro: domani, nell'altro.

Appena si trova a dover incontrare la capolista — viene amorevolmente coccolato, vitaminizzato e pubblicizzato come sui tassì: un bel pollo vale per quattro. Perfino i punti in classifica non impressionano nessuno, sono come gli scatti della scala mobile: chi se ne accorge? E, dunque, fortemente speranzosi si sono proclamati quelli dell'inter che — giustamente — si trovano ad appena sette punti, e di conseguenza, nonostante le loro posizioni apparenti i « bolognesi » che stanno — è vero, ancor più, ma che, in compenso, hanno il calendario facile e sentono la primavera; né vanno trascurati i romanesi, i quali — essendosi staccati dai basistoni — possono legittimamente considerarsi a un tiro dal

out



Conti salva la vittoria della Roma a Verona bloccando il calcio di rigore tirato da Maddè. Il portiere giallorosso nel momento in cui si accinge ad abbracciare la palla (nella foto nascosta dal suo corpo).

L'assemblea della Federcaccia

## Inaccettabile la legge proposta dal governo

Non risolve i problemi venatori e, peggio, mortifica l'autonomia delle Regioni ed attribuisce alle riserve una falsa « funzione sociale » - Lotta unitaria dei cacciatori nel Ciav

« Questo dovrebbe essere lo stesso anno della tanto attesa legge quadro e proprio in questi giorni ci si presenta un progetto che non è esagerato definito inaccettabile. È un progetto di ispirazione ministeriale che ricalca le orme di precedenti disegni ai quali già nel passato abbiamo opposto un netto rifiuto. Fermatevi, ragazzi, perché se lo farete lo farà Castrati ha iniziato la sua relazione alla 27a assemblea della Federcaccia svoltasi nei giorni scorsi a Roma alla presenza dei rappresentanti regionali e provinciali dell'As-sociazione.

E' un progetto inaccettabile, ha precisato il presidente della Fidc, perché mortifica profondamente la autonomia delle regioni ed esalta l'istituto riservistico al di fuori del quale non c'è scrittura tecnica, si accompagnano alla bozza di legge — a una « funzione sociale »! Come si può, se il disegno governativo, si limita a ridurre la superficie riservabile dall'attuale quinto del territorio ad un sesto, favorendo poi in modo particolare le riserve e gli appostamenti « valleivi ». Infatti, mentre si prevede l'abolizione di tutti gli appostamenti fissi e temporanei con i richiami vengono conservate queste forme di caccia per i palmipedi e i trampolieri.

A questo proposito non si può non rilevare la stridente contraddizione di quella parte di protezionisti e in particolare del CNR che hanno ispirato il progetto, i quali mentre si mostrano intransigenti nei confronti di tutte le forme popolari di caccia alla selvaggina migratoria « terribile », non sembrano per nulla disoccupati della salvaguardia di quella selvaggina che è invece la più minacciata a causa delle alterazioni subite dal suo habitat. Basterebbe ricordare che nel nostro Paese almeno il 90 per cento dei luoghi palustri è stato distrutto e che gli inquinamenti hanno in gran parte reso inabitabile dagli uccelli quello restante per impostare ben diversamente il problema. Non è quindi fuori luogo affermare che traspare da questo e da ogni altra parte del progetto l'impostazione e classicità degli ispiratori (CNR e compagnia) e del ministero che ha fatto propri questi interessati suggerimenti.

Tornando all'assemblea, ci sembra aver messo in evidenza il carattere nuovo e aperto di questa ultima edizione, emerso sia dalla relazione presentata sia dal dibattito presieduto da Mazzoni (Toscana) e dal presidente della Coppa del mondo, Erano ad attendere Gros e gli altri componenti della squadra italiana, il presidente della Fisi, Vaghi, i genitori di Gros e una folta rappresentanza di abitanti di Saute d'Oix (Torino), un piccolo paese del Piemonte dove Gros è nato ed ha cominciato a sciare.

## Nella Parigi-Nizza Merckx « leader »

CHATEAU CHINON, 11

Sono rientrati in Italia, all'arrivo di Linus, provenienti da Vysoke Tatry in Cecoslovacchia, gli azzurri dello sci alpino, impegnati da Piero Gros vincitore della classifica individuale della Coppa del mondo. Erano ad attendere Gros e gli altri componenti della squadra italiana, il presidente della Fisi, Vaghi, i genitori di Gros e una folta rappresentanza di abitanti di Saute d'Oix (Torino), un piccolo paese del Piemonte dove Gros è nato ed ha cominciato a sciare.

CHATEAU CHINON, 11

Il francese Bernard Thevenet ha vinto oggi la seconda tappa della Parigi-Nizza di ciclismo, Sully sur Loire-Chateau Chinon di Km. 202 precedendo il belga Eddy Merckx.

Il belga Eddy Merckx ha conquistato il primo posto in classifica generale.

Gino Sala

stigioso telone di via Roma dove si pedalava da Santa Marinella a San Benedetto del Tronto con le intenzioni migliori, diviseversamente, una volta sul poggi, può venire meno lo scatto, l'affondo per trovarsi in prima linea.

Una vigilia senza novità. Il tempo è bello: sole, cielo azzurrino, mare limpido, colori luminosi, e così Mealli ha buonissime speranze di passare fra i costoni di neve di Pescasseroli. Siamo contro le avventure, e comunque auguri al pilota della Corsa.

Gino Sala

stigioso telone di via Roma dove si pedalava da Santa Marinella a San Benedetto del Tronto con le intenzioni migliori, diviseversamente, una volta sul poggi, può venire meno lo scatto, l'affondo per trovarsi in prima linea.

Una vigilia senza novità. Il tempo è bello: sole, cielo azzurrino, mare limpido, colori luminosi, e così Mealli ha buonissime speranze di passare fra i costoni di neve di Pescasseroli. Siamo contro le avventure, e comunque auguri al pilota della Corsa.

Gino Sala

stigioso telone di via Roma dove si pedalava da Santa Marinella a San Benedetto del Tronto con le intenzioni migliori, diviseversamente, una volta sul poggi, può venire meno lo scatto, l'affondo per trovarsi in prima linea.

Una vigilia senza novità. Il tempo è bello: sole, cielo azzurrino, mare limpido, colori luminosi, e così Mealli ha buonissime speranze di passare fra i costoni di neve di Pescasseroli. Siamo contro le avventure, e comunque auguri al pilota della Corsa.

Gino Sala

stigoso telone di via Roma dove si pedalava da Santa Marinella a San Benedetto del Tronto con le intenzioni migliori, diviseversamente, una volta sul poggi, può venire meno lo scatto, l'affondo per trovarsi in prima linea.

Una vigilia senza novità. Il tempo è bello: sole, cielo azzurrino, mare limpido, colori luminosi, e così Mealli ha buonissime speranze di passare fra i costoni di neve di Pescasseroli. Siamo contro le avventure, e comunque auguri al pilota della Corsa.

Gino Sala

stigoso telone di via Roma dove si pedalava da Santa Marinella a San Benedetto del Tronto con le intenzioni migliori, diviseversamente, una volta sul poggi, può venire meno lo scatto, l'affondo per trovarsi in prima linea.

Una vigilia senza novità. Il tempo è bello: sole, cielo azzurrino, mare limpido, colori luminosi, e così Mealli ha buonissime speranze di passare fra i costoni di neve di Pescasseroli. Siamo contro le avventure, e comunque auguri al pilota della Corsa.

Gino Sala

stigoso telone di via Roma dove si pedalava da Santa Marinella a San Benedetto del Tronto con le intenzioni migliori, diviseversamente, una volta sul poggi, può venire meno lo scatto, l'affondo per trovarsi in prima linea.

Una vigilia senza novità. Il tempo è bello: sole, cielo azzurrino, mare limpido, colori luminosi, e così Mealli ha buonissime speranze di passare fra i costoni di neve di Pescasseroli. Siamo contro le avventure, e comunque auguri al pilota della Corsa.

Gino Sala

stigoso telone di via Roma dove si pedalava da Santa Marinella a San Benedetto del Tronto con le intenzioni migliori, diviseversamente, una volta sul poggi, può venire meno lo scatto, l'affondo per trovarsi in prima linea.

Una vigilia senza novità. Il tempo è bello: sole, cielo azzurrino, mare limpido, colori luminosi, e così Mealli ha buonissime speranze di passare fra i costoni di neve di Pescasseroli. Siamo contro le avventure, e comunque auguri al pilota della Corsa.

Gino Sala

stigoso telone di via Roma dove si pedalava da Santa Marinella a San Benedetto del Tronto con le intenzioni migliori, diviseversamente, una volta sul poggi, può venire meno lo scatto, l'affondo per trovarsi in prima linea.

Una vigilia senza novità. Il tempo è bello: sole, cielo azzurrino, mare limpido, colori luminosi, e così Mealli ha buonissime speranze di passare fra i costoni di neve di Pescasseroli. Siamo